

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1868 del 12/04/2019
Oggetto	DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA ABUSIVA E RICHIESTA INDENNIZZI PER CANONI NON CORRISPOSTI
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1853 del 10/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno dodici APRILE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA ABUSIVA E RICHIESTA INDENNIZZI PER CANONI NON CORRISPOSTI

COMUNE: BOLOGNA

DESTINATARI: COSTRUZIONI EDILI S.A.S. DI GATTO ANTONINO & C.

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore

Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del

quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico;

vista la documentazione inviata dalla Polizia Municipale del comune di Bologna, agli atti con:

- Prot. n. PGBO/2018/28618 del 06/12/2018;
- Prot. n. PG/2019/6831 del 15/01/2019;
- Prot. n. PG/2019/44979 del 20/03/2019,

inerente l'attività di sequestro preventivo dei lotti di terreno censiti al Foglio 30 particelle 442, 289, 420, 429, 439, 430 del NCT del comune di Bologna con accesso da Via delle Salute 12 e 12/2, disposta dalla locale A.G. con il provvedimento n. 13421/18 RGNR - N. 13896/18 RGGIP, **dalla quale si evince che:**

- nel dicembre 2016, sulla superficie compresa fra i lotti di terreno distinti al Foglio 30 particelle 430 e 439 è stato realizzato un pozzo di prelievo di acque pubbliche sotterranee profondo 90 metri completato con elettropompa sommersa collegata a cavi elettrici e tubazioni di adduzione in pvc, collaudato con prova di portata da 70 litri al minuto (1,16 l/s) e utilizzabile mediante alimentazione con gruppo elettrogeno;

- il committente della realizzazione del pozzo è la Ditta Costruzioni Edili S.A.S. di Gatto Antonino & C.;

verificato che dalla documentazione agli atti di ARPAE AAC Metropolitana, la perforazione del pozzo e la derivazione di acque pubbliche non risulta essere stata né autorizzata né concessa;

preso atto che, sulla base della documentazione soprarichiamata, è stata elevato e notificato a mezzo di raccomandata con A/R, alla ditta Costruzioni Edili S.A.S. di Gatto Antonino & C. con sede legale in comune di Casalecchio di Reno (BO) Via Bolsenda n. 20, C.F.: 02737381208, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, Gatto Antonino nato il 18/09/1963 a Partinico (PA), C.F.: GTT NNN 63P18 G348P, il Verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 7 del 26/03/2019 del Registro Cronologico dell'Agenzia scrivente per violazione:

- dell'art. 95 del Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775, ossia per aver perforato un pozzo di prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad uso extra domestico, senza provvedimento autorizzativo dell'Autorità competente.
- dell'art.17 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i., come sostituito dall'art. 96, comma 4, del DLgs n. 152/06, ossia la derivazione o l'utilizzazione di acqua pubblica senza un

provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente;

considerato che, ai sensi del suddetto articolo 17, per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza, deve essere disposta nei confronti del contravventore:

- la cessazione dell'utenza abusiva;
- la richiesta di pagamento di un indennizzo (somma) pari ai canoni non corrisposti per l'utilizzo abusivo di acque pubbliche;

ritenuto che la cessazione dell'utenza, al fine della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, debba essere disposta mediante:

- rimozione dalla colonna di captazione del pozzo della elettropompa sommersa e della relativa tubazione di adduzione e dei relativi cavi di alimentazione elettrica;
- chiusura della bocca pozzo con chiusino flangiato e lucchettato;

ritenuto che l'utilizzo abusivo di acque pubbliche effettuato, sia assimilabile a quello generico di *uso igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. f) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

verificato, pertanto, che l'importo totale degli indennizzi da corrispondere è di € 653,05, pari ai canoni di concessione per le annualità 2017, 2018 e 2019, calcolati sulla base della portata massima di 1,16 l/s, aumentati del 100% dell'annualità 2019, ai sensi dell'art. 51 della LR n. 24/2009;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) che la ditta Costruzioni Edili S.A.S. di Gatto Antonino & C. con sede legale in comune di Casalecchio di Reno (BO) Via Bolsenda n. 20, C.F.: 02737381208, nella

persona del Legale Rappresentante pro tempore, Gatto Antonino nato il 18/09/1963 a Partinico (PA), C.F.: GTT NNN 63P18 G348P:

a) cessi la derivazione di acque pubbliche dal pozzo perforato abusivamente sulla superficie compresa fra i lotti di terreno distinti al Foglio 30 particelle 430 e 439 del NCT del comune di Bologna, mediante:

- rimozione dalla colonna di captazione del pozzo della elettropompa sommersa e della relativa tubazione di adduzione e dei relativi cavi di alimentazione elettrica;
- chiusura della bocca pozzo con chiusino flangiato e lucchettato;

b) paghi per l'utilizzo abusivo di acque pubbliche effettuato dal suddetto pozzo, **l'indennizzo di € 653,05**, pari ai canoni di concessione per le annualità 2017, 2018 e 2019, calcolati sulla base della portata massima di 1,16 l/s ad uso *igienico e assimilati*, applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e ss.mm.ii., aumentati del 100% dell'annualità 2019 ai sensi dell'art. 51 della LR n. 24/2009; somma da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

c) presenti alla scrivente Agenzia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento di questa determinazione:

- Relazione Tecnica, a firma congiunta con il professionista di settore incaricato di eseguire i lavori di cessazione della derivazione, asseverante il rispetto delle modalità stabilite al precedente punto a) e accompagnata da relativa e comprovante documentazione fotografica;

- copia di attestazione dell'avvenuto pagamento dell'indennizzo di cui al punto b);

2) di stabilire che, in caso di mancato pagamento della somma dovuta saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24; fatta salva l'adozione di eventuali e ulteriori provvedimenti a tutela del pubblico interesse;

3) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza;

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

5) di notificare e consegnare questa Determinazione a mezzo di plico raccomandata con A/R alla ditta Costruzioni Edili S.A.S. di Gatto Antonino & C. con sede legale in comune di Casalecchio di Reno (BO) Via Bolsenda n. 20;

6) di inviare questa Determinazione alla Polizia Municipale del comune di Bologna per gli aspetti di competenza;

7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.